NOTIZIE DALL'INTERNO

AZIONE COMPATTISSIMA CONTRO LA DECURTAZIONE DEGLI STIPENDI

Tutti gli statali ieri in sciopero nei Ministeri di Pella e di Vanoni

L'astensione dal lavoro prosegue per tutta la giornata di oggi - I ferrovieri fissano le modalità della lotta - Sospeso lo sciopero dei ferrotramvieri

Si è iniziato ieri mattina lo sciopero nazionale dei dipendenti del Tesoro, delle Finanze e della Corte dei Conti, promosso dai sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL, all'UIL, alla Dirstat (funzionari direttivi) e dai sindacati autonomi a causa dell'abolizione dei «diritti casuali» decisa dal governo.

Le notizie che giungono da ogni parte d'Italia confermano che lo sciopero si svolge con una compattezza eccezionale. La media degli scioperanti si aggira sul 95-98 per cento e tocca in numerosissime località e uffici il 100 per cento. Deserti apparivano ieri a Roma il Ministero del Tesoro e delle Finanze e la sede della Corte dei Conti. Pella e Vanoni sono rimasti per l'intiera giornata nella solitudine più completa. Lo sciopero si è esteso agli alti funzionari. Il lavoro è stato sospeso anche nelle segreterie particolari e negli uffici di Gabinetto.

Nelle provincie si è scioperato presso le Dogane, gli uffici catastali, le «imposte dirette», la finanza locale, le intendenze di finanze, gli uffici provinciali del Tesoro, i «Danni di guerra», le «Pensioni», il Debito pubblico, la Cassa Depositi e Prestiti, le Ragionerie presso le Intendenze di Finanza, gli uffici regionali di riscontro. A Roma si è svolta un'affollatissima assemblea di impiegati in sciopero, riunitisi in diverse migliaia al Teatro Ausonia per ascoltare i dirigenti sindacali.

In tutti i posti di Dogana alla frontiera, nei porti e negli aerodromi lo sciopero è stato totale e la Guardia di Finanza ha assunto il compito di presidiare le Dogane senz'essere autorizzata, tuttavia, ad apporre il bollo alle merci in transito. Ogni traffico di merci, perciò è interrotto.

Lo sciopero prosegue

Lo sciopero, che è stato proclamato per 48 ore, prosegue per l'intiera giornata di oggi. Il comitato sindacale di coordinamento si è riunito ieri, e ha confermato la continuazione dello sciopero per oggi, riservandosi «con comunicati ufficiali di far conoscere l'ulteriore prosecuzione della azione».

Il monito dei pubblici dipendenti non è stato però evidentemente ascoltato ancora dal governo. Proprio ieri sera si è riunito a Montecitorio il comitato interministeriale al quale il Consiglio dei Ministri aveva dato l'incarico di predisporre il provvedimento legislativo per l'abolizione dei «casuali». Erano presenti i ministri Piccioni, Pella, Vanoni e La Malfa. Un comunicato ufficiale ha annunciato che è stata svolta una discussione preliminare sui criteri informatori del provvedimento e che tali criteri comportano il ritorno alla «regolamentazione esistente nel 1938», e cioè la eliminazione dei «diritti casuali».

Ove il governo non recedesse dalla propria decisione la battaglia — oltre che sul terreno sindacale — si svilupperebbe in seno al Parlamento.

L'altro settore dell'Amministrazione in cui il fermento va facendosi sempre più vivo è quello ferroviario. Tutti i sindacati, da quelli aderenti alla CGIL a quelli aderenti alla CISL e all'UIL, da quelli autonomi ai funzionari direttivi, si sono ormai pronunciati in senso favorevole allo sciopero in quanto sono rimasti insoddisfatti del progetto presentato dal Direttore Generale sui quadri di classificazione e relativi stipendi. Si sono iniziate ieri, e proseguiranno oggi, le riunioni tra i rappresentanti delle diverse organizzazioni per giungere a concordare le forme dell'azione sindacale futura, ed eventualmente la data, la durata e la modalità dello sciopero.

Allarme in Ministero

Allarmato, il Ministero dei Trasporti ha emanato un comunicato in cui si sostiene che l'amministrazione ha compiuto il suo dovere col semplice fatto d'aver comunicato un progetto sui quadri di classificazione. In primo luogo, tale progetto è stato pubblicato in ritardo rispetto agli impegni che il Ministero aveva assunto; e soprattutto resta il fatto fondamentale che tale progetto — a giudizio unanime dei sindacati — lede i diritti economici e di carriera del personale ferroviario.

Nel settore dei pubblici servizi, è stato invece sospeso lo sciopero nazionale di due ore nelle reti autofilotramviarie e nelle ferrovie secondarie che era stato proclamato per oggi. Ieri si sono riuniti presso il Ministero del Lavoro, presente il sottosegretario Bersani, i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro del settore autoferrotramviario. Nel corso della riunione, le parti hanno accantonato talune questioni pregiudiziali che avevano provocato l'interruzione delle trattative. In considerazione di ciò e del fatto che le trattative proseguiranno a partire da oggi stesso, le Federazioni dei lavoratori autoferrotramvieri aderenti alla CGIL ed alla UIL hanno sospeso lo sciopero di due ore che era stato indetto per oggi, riservandosi di decidere, unitamente alla Federazione aderente alla CISL, le modalità di ripresa dell'azione sindacale nel caso che le trattative non portassero ad un avvicinamento dei rispettivi punti di vista.

Le tabacchine sollecitano trattative per il contratto

Si è riunito a Roma il Comitato esecutivo del Sindacato nazionale Tabacchine.

Considerata la lentezza con la quale i concessionari speciali procedono all'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro e la mancata corresponsione dell'aumento degli assegni familiari, i componenti il Comitato, che rappresentavano i principali settori impegnati nella lavorazione del tabacco, si sono recati al Ministero del Lavoro per chiedere un deciso intervento volto a por fine a tale situazione.

Le richieste degli artigiani prospettate al Parlamento

La presidenza della Confederazione nazionale dell'artigianato, riunitasi a Torino, ha rilevato la compatta partecipazione degli artigiani alle prime manifestazioni della Settimana dell'Artigianato, che verrà chiusa in alcune località il 15 dicembre. La Confederazione ha ribadito l'urgenza della adozione da parte del Parlamento di misure immediate, le quali realizzino le rivendicazioni espresse dalle categorie nelle assemblee della Settimana dell'Artigianato, e ha deciso di compiere un passo presso le Presidenza della Camera e la Presidenza del Senato, onde chiedere l'inizio della discussioni dei provvedimenti di interesse vitale per la categoria.

ATTUANDO GLI IMPEGNI DEL PIANO SCHUMAN

Il governo conferma i licenziamenti alla Terni

Esito negativo dell'incontro con la Finsider

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TERNI, 11. — Nel tardo pomeriggio di oggi, la Commissione Interna delle Acciaierie è stata convocata nella sede della Direzione generale dal direttore centrale del settore siderurgico ing. Elia Mandrelli, e informata che la pubblicazione delle liste di licenziamento avverrà senz'altro domani venerdì nelle prime ore del mattino.

Nella mattinata si era svolto a Roma, presso la sede della Finsider, l'annunciato colloquio tra i rappresentanti dei lavoratori e i massimi esponenti della Finsider stessa. L'incontro non ha sortito alcun risultato positivo, in quanto i dirigenti della Finsider si sono limitati soltanto a ribadire l'intenzione di realizzare il piano con cui si intende sacrificare il più grande stabilimento siderurgico dell'Italia centro-meridionale agli interessi dei gruppi privati italiani e stranieri e alle limitazioni imposte dal piano Schuman.

La notizia, diffusasi in un baleno in città, provocava ovunque vivissimo fermento. Come è noto, le liste di licenziamento comprendono i nominativi di 700 operai impiegati ed equiparati, dei quali 600 facenti parte dell'organico delle Acciaierie e 100 del Centro istruzione professionale. E' un giorno molto grave questo per la nostra città, grave soprattutto perchè viene a dimostrare, in modo che non esitiamo a definire drammatico, a quali gravi conseguenze è trascinata la nostra industria e in generale l'economia del Paese dalla politica di asservimento allo straniero che persegue l'attuale governo.

I lavoratori e i cittadini sono decisi a battersi con energia contro i licenziamenti e per conservare alla nazione una grande fonte di vita, quale appunto sono le Acciaierie.

P. G.

PER IL TESSERAMENTO '53

Indetta dalla FGCI la "Settimana lampo"

La Segreteria nazionale della F.G.C.I. ha preso atto dei primi importanti risultati conseguiti da numerose sezioni e organizzazioni provinciali nella campagna per il tesseramento e il reclutamento alla Federazione Giovanile Comunista ha invitato tutte le organizzazioni locali a intensificare, con la collaborazione e l'aiuto del Partito, il lavoro per ritesserare i giovani comunisti e reclutare migliaia di altri giovani e giovanissimi. L'obiettivo che sta di fronte ad ogni organizzazione della gioventù comunista è quello di arrivare ai Congressi provinciali avendo raggiunto e superato il numero degli iscritti del 1952.

Per dare slancio maggiore a questa grande campagna politica, per conquistare ai grandi ideali di emancipazione, di progresso, di libertà e di pace del socialismo, migliaia e migliaia di giovani e di ragazze italiane, la Segreteria Nazionale ha indetto la «Settimana del tesseramento e reclutamento lampo» dal 14 al 21 dicembre per salutare il 73. compleanno del compagno Stalin con nuovi successi.

Il nostro impegno in questa grande campagna di proselitismo è una fiera risposta ai nemici dell'Italia che tentano in questi giorni, con la vergognosa legge elettorale truffaldina, di soffocare le libertà democratiche conquistate dal popolo e dalla gioventù italiana a prezzo di sangue.

UNA NUOVA SCIAGURA FERROVIARIA

Tragico deragliamento di un treno merci a Crotone

Il macchinista e il fuochista sono rimasti uccisi Gravi responsabilità delle Ferrovie calabro-lucane

CROTONE, 11. — Una grave disgrazia ferroviaria si è verificata nella mattinata di ieri sul tratto Mesoraca-Rossa Bernarda. Un treno merci delle ferrovie calabro-lucane, in transito per Crotone, deragliava causando la morte del macchinista e del fuochista. Non sono state ancora accertate le cause del disastro, ma dai primi elementi già si delineano gravi responsabilità della società.

A quanto sembra, infatti, le funzioni di macchinista, sul treno deragliato, erano state affidate a un funzionario del deposito locomotive di Crotone, probabilmente per carenza di personale, il quale è rimasto vittima della propria imperizia.

Come è noto, non e questa la prima volta che le ferrovie calabro-lucane sostituiscono con tanta leggerezza il personale addetto alle macchine. A questo proposito apprendiamo che l'INCA della locale Camera del Lavoro ha deciso di condurre un'inchiesta in base ai risultati della quale procedere alla denuncia presso il Procuratore della Repubblica della direzione della società per omicidio colposo.

L'inchiesta per l'incidente al treno Roma-Milano

MILANO, 11. — L'inchiesta del compartimento ferroviario sul grave incidente occorso ieri mattina al direttissimo di Roma nei pressi di Lodi, è tuttora in corso. Dai primi accertamenti compiuti dai funzionari compartimentali, appare quasi certo che il manovale Domenico Bigioggero, incaricato di sorvegliare il passaggio a livello di Chiosino, durante i lavori di ripristino della sbarra danneggiata, debba essere stato indotto in errore, nel segnalare via libera all'autocarro di Como, dal fatto che pochi momenti prima era transitato un lunghissimo merci.

IL MALTEMPO CONTINUA A IMPERVERSARE SULL'ADRIATICO

Dalle grotte allagate di Andria migliaia d'infelici chiedono case

Contro l'incuria governativa sciopero generale nel Riminese

A seguito delle ininterrotte piogge che cadono da otto giorni in tutta la provincia di Bari, si sta creando ad Andria una grave situazione per gli allagamenti delle ormai tristemente famose Grotte di Sant'Andrea. Nelle «abitazioni» del vicolo Curtopassi e del 1. vicolo Giordano Bruno l'acqua è penetrata in tale quantità da richiamare d'urgenza i vigili del fuoco di Barletta. L'umidità e il fetore — dovuto alla sistemazione delle fognature rasente ai «muri» delle grotte — accerchiano gli infelici abitanti delle Grotte di Sant'Andrea, per la maggior parte braccianti agricoli, ammucchiati in esse fino a dodici e più persone, in una situazione di primordiale promiscuità e di miseria.

Spinta da tale insostenibile situazione — che pone veramente un problema di dignità nazionale — la popolazione è in fermento; vaste delegazioni si sono recate a discutere alla C.d.L., altre ancora presso le autorità, alle quali — e particolarmente al sottosegretario Jannucci, Sindaco di Andria — hanno fatto presente di essere stanchi delle reiterate promesse, disgraziatamente mai mantenute, chiedendo l'immediato inizio della costruzione di case di civile abitazione.

Nella zona di Rimini, mercoledì mattina, si è verificato il compattissimo sciopero generale proclamato dalla C.d.L. di Bellaria, per manifestare la generale indignazione contro la persistente indifferenza delle autorità, anche dopo la recente mareggiata, verso i pericoli cui città e spiaggia rimangono esposte per la mancanza di opere di protezione.

Mentre alle 10 tutta Bellaria si è fermata, nella grande sala «Cristallo» hanno parlato il segretario della C.d.L. e il signor Lugaresi, interpretando lo sdegno di tutta la popolazione. Sono intervenuti anche il segretario della C.d.L. di Rimini e un albergatore, a nome degli operatori economici del turismo. Al termine dell'affollata assemblea è stato approvato per acclamazione un o.d.g. di protesta, in cui è racchiuso anche un concreto piano per l'inizio dei lavori richiesti.

A Foggia a causa delle persistenti piogge cadute nei giorni scorsi, si è registrato nella Via Zodiaco il crollo d'un fabbricato occupato da quattro famiglie. Per fortuna non si lamentano vittime, in quanto gli inquilini, allarmati dalla presenza di una lesione nel muro perimetrale, avevano fatto in tempo ad allontanarsi. Subito dopo un'ala del fabbricato crollava. L'immediato intervento dei Vigili del fuoco e dei tecnici comunali, ha accertato lo stato pericolante in cui trovasi l'intero edificio.

DECISO DAL DIRETTIVO

Il 20, 21 e 22 marzo il IV Congresso dell'UDI

Il 20, 21 e 22 marzo prossimi, l'Unione Donne Italiane terrà il suo IV Congresso nazionale. Così è stato deciso al termine della riunione del Comitato direttivo dell'UDI, tenutasi nei giorni scorsi nella sede di Via del Conservatorio in Roma.

Nella sua relazione, l'on. Rosetta Longo ha fatto il punto dell'attività svolta dall'Unione nel corso degli ultimi anni, soffermandosi particolarmente sul contributo altamente positivo apportato dalle donne democratiche alle lotte per la pace, il lavoro e la difesa delle libertà statutarie.

Dopo aver sottolineato l'incuria governativa nei riguardi delle condizioni delle lavoratrici, la Segreteria generale dell'UDI ha invitato le aderenti a dare tutto il loro appoggio alla Conferenza che si terrà su questi problemi nel prossimo febbraio.

Einaudi imporrà la berretta al neo-cardinale Borgongini

CITTA' DEL VATICANO, 11 — Si apprende che la Santa Sede, venendo incontro al desiderio del governo italiano, ha concordato che la berretta cardinalizia sia imposta con solenne cerimonia a mons. Borgongini Duca, Nunzio apostolico vaticano in Italia, dal Presidente della Repubblica on. Einaudi, per delega del Papa.

Sarà rispettata in tal modo la tradizione secondo la quale sono i Capi di Stato ad imporre la berretta ai Nunzi apostolici quando essi vengono nominati cardinali.

Sciopero intermittente nei cantieri del Vomano

TERAMO, 11 (C. F.). — Concluso lo sciopero generale, stamattina l'agitazione operaia nei cantieri della Val Vomano è continuata con l'attuazione della sospensione di lavoro intermittente. A partire dal primo turno di lavoro, in tutti e nove i cantieri le maestranze hanno sospeso per due ore l'attività lavorativa di ogni turno. L'azione sindacale tende ad ottenere il miglioramento salariale, più umane condizioni di lavoro, prestazioni protettive più adeguate e pone al fondo le questioni essenziali della continuazione delle opere di costruzione delle centrali e la nazionalizzazione del monopolio «Terni».

Nuovo condizionamento di un tipo di sigarette

Il Ministero delle Finanze comunica che l'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato ha immesso alla vendita al pubblico le sigarette «Edelweis» nel nuovo condizionamento in scatole da 20 pezzi. Il prezzo per ogni scatola è di L. 300

Due chili e mezzo di eroina nel doppiofondo d'una valigia

NEW YORK, 11. — All'aeroporto di Idlewild, le autorità hanno rinvenuto, nel doppio fondo di una valigia appartenente a tale Akram Youssif Solh, oriundo di Beirut, nel Libano, circa due chilogrammi e mezzo di eroina pura, allo stato grezzo.

Finalmente riesumata al Senato la legge per l'ordinamento regionale

Un importante intervento del compagno Enrico Minio per sventare i nuovi tentativi d.c. di insabbiare il progetto

Dopo che il repubblicano Conti ha sollecitato ancora una volta la discussione del progetto di iniziativa parlamentare per l'istituzione del Consiglio superiore della Magistratura (disposto dalla Costituzione ma nemmeno proposto al Parlamento dal governo), il Senato ha iniziato ieri il dibattito sulla costituzione e funzionamento degli organi regionali.

Questo progetto di legge venne insabbiato dalla maggioranza d.c. della Camera per tre anni e solo alla fine del 1951 fu approvato da quel ramo del Parlamento e trasmesso al Senato. Qui la maggioranza ha ripreso l'operazione di insabbiamento, che è durata per un altro anno.

Ma quattro anni di inadempienza all'obbligo costituzionale di costituire gli organi regionali, non bastano al governo d.c., che vuole impedire la formazione di questi organi.

A questo scopo Scelba ha presentato al Senato dodici emendamenti che — se approvati — faranno tornare alla Camera il progetto evitando che esso diventi legge e si costituiscano gli organi regionali. Durante il dibattito di ieri, si sono schierati a favore dell'approvazione del progetto il repubblicano Bergman, il socialista Locatelli e il comunista Minio, mentre il liberale G.B. Riccio ha sostenuto gli emendamenti governativi proponendone altri a suo nome.

Il compagno Minio ha denunciato con energia la manovra d.c. di insabbiamento che è in contrasto con la stessa tradizione politica delle organizzazioni cattoliche italiane, le quali hanno sempre iscritto nei loro programmi le autonomie regionali e la costituzione dei relativi organi.

Il segreto di questa manovra (presentazione di emendamenti all'ultimo momento in fretta e furia tanto che uno di essi riproduce esattamente il testo che si vorrebbe emendare) sta nella cattiva volontà del governo, che non vuole, per la sua sete di potere illimitato, organi autonomi locali.

Le Sinistre — ha continuato l'oratore — esigono, invece, che il Parlamento faccia il suo dovere, che sul terreno regionale si adempie con l'approvazione del progetto in esame e delle altre leggi necessarie per far funzionare la Regione sia rispettando i poteri ad essa conferiti dalla Costituzione, sia assicurandole piena autonomia finanziaria, sia sottraendo alle prerogative esose del progetto gli enti locali.

Il P.C.I. — ha ricordato il senatore di sinistra — combattè le tendenze e le correnti che volevano infrangere nell'immediato dopoguerra l'unità della Patria a mezzo del separatismo e del federalismo. Ma il P.C.I. ha sempre sostenuto le più ampie autonomie locali e regionali, come si rileva dai voti espressi alla Costituente dai rappresentanti comunisti.

Dopo aver ripetuto le riserve del nostro partito sul progetto insufficiente pel funzionamento degli organi regionali e per il rispetto delle autonomie locali Minio ha concluso tra gli applausi delle sinistre annunciando il voto dei senatori comunisti favorevoli al progetto allo scopo di varare la prima legge di attuazione di organi stabiliti tassativamente dalla Costituzione.

Il Congresso meridionale dei Comuni democratici

TARANTO, 11. — Grande è l'attesa in città per il Congresso meridionale dei comuni democratici che avrà luogo nei giorni 14 e 15 dicembre. Al Congresso sono giunte già varie adesioni fra le quali quelle del Comitato nazionale per la rinascita del Mezzogiorno, della Lega nazionale dei Comuni democratici, del Sindacato nazionale Dipendenti Enti locali

Due giovani cicliste uccise da un camion

Il fratello versa in gravi condizioni

COMACCHIO, 11. — Una gravissima sciagura stradale è stata provocata oggi da un grosso autotreno della ditta Mazzacurati di Comacchio quando, procedendo alla volta di Porto Garibaldi carico di due pesantissimi zatteroni metallici, cercava di sorpassare tre giovani ciclisti che procedevano affiancati.

Dimenticando evidentemente che gli zatteroni sporgevano dalle fiancate dell'autotreno di circa due metri, l'autista del veicolo trascurava di portarsi sufficientemente sulla sinistra e con un terribile urto investiva i tre giovani che cadevano esanimi.

Trasportati all'ospedale i ciclisti venivano identificati per il 15enne Aldo Fabiani, per la 18enne Maria Giovanna, sorella del primo, e per la coetanea Rosina Fogli. Entrambe le giovani, pochi minuti dopo il ricovero, decedevano miseramente, mentre il giovane fratello della Fabiani versa tuttora in gravissimo stato.

I due autisti che occupavano la cabina dell'autotreno si sono dati alla latitanza.

Un vecchio si uccide in una cappella funebre

TORINO, 11. — Ieri, due donne in visita al cimitero si accorgevano che la porta della cappella contrassegnata con il n 451, di proprietà delle famiglie Sarti e Gatti, era aperta. Insospettite le due donne si avvicinavano e scorgevano sul pavimento della cappella il cadavere di un uomo anziano che impugnava ancora una pistola. Dato subito l'allarme, accorrevano sul posto alcune persone che riconoscevano nel cadavere l'avv. Luigi Edoardo Sarti, di 77 anni. Questi, che come è stato accertato si era tolta la vita con un colpo di pistola alla tempia destra, aveva in tasca una lettera così concepita: «Mi uccido perchè un dissesto finanziario mi ha rovinato».

LA TRAGICA CATENA DEGLI OMICIDI BIANCHI

Crolla una impalcatura travolgendo cinque operai

Un giovane venticinquenne è deceduto

VERONA, 11. — Questo pomeriggio, sul popoloso rione di S. Lucia si è improvvisamente abbattuta la sciagura, quando con pauroso schianto è crollata al suolo dall'altezza di ben sette metri l'impalcatura di un edificio in costruzione in via Mantovana, trascinando nel suo tragico volo i cinque operai che lavoravano su di essa.

Purtroppo la caduta è stata di tale violenza che il giovane operaio venticinquenne Giulio Ferrarin, da S. Massimo, è deceduto quasi immediatamente. Altri tre operai hanno riportato ferite di considerevole entità e sono stati immediatamente avviati all'ospedale.

E' stata aperta un'inchiesta. Ci auguriamo che questa volta finalmente venga fatta piena luce sulle responsabilità di questo ennesimo omicidio bianco, conseguenza di un criminoso disprezzo per la vita degli operai.

Agrario arrestato per atti osceni

FERRARA, 11 — L'agrario Luigi Grazzi da Ponterodoni di Bondeno, di trentasei anni, è stato arrestato e associato alle carceri lunedì scorso, dopo essere stato denunciato per atti osceni in presenza di tre giovanissime ragazze. Il fatto si è verificato nelle vicinanze del Velodromo, dove tale Vittorino Tassinari poteva fortunatamente scorgere il turpe spettacolo e avvertire immediatamente i genitori delle giovani, che procedevano alla denuncia presso i carabinieri.

Arrestato un criminale delle «Brigate Nere»

REGGIO EMILIA, 11. — Dopo oltre sei anni di ricerche l'ex brigatista Filippo Cocconi, fu Natale di anni 42, residente nella nostra città è stato arrestato. Nel dicembre 1946 la Corte di Assise di Reggio aveva condannato il Cocconi a trent'anni di reclusione per la criminale attività svolta al tempo della repubblica di Salò nel famigerato «Ufficio politico investigativo». Il Cocconi era stato uno dei più spietati torturatori dei partigiani, tanto è vero che sono ancora note oggi le sue «imprese» eseguite nell'interno della tristemente famosa Villa Cucchi.

Quando, però, costui dovette rendere i conti delle sue malefatte alla Corte, si era già ecclissato. Nessuno conobbe mai il suo rifugio sino ad oggi quando è pervenuto un cablogramma alla Questura che comunica l'arresto avvenuto a Genova.

Leggete RINASCITA

Vittoria democratica all'Ateneo di Sassari

Conquistati 28 seggi contro i 14 della F.U.C.I.

SASSARI, 11. — Le elezioni per il Consiglio di interfacoltà hanno segnato per la prima volta nell'Ateneo di Sassari un completo insuccesso per la FUCI alleatasi stavolta apertamente con i neofascisti. Le elezioni per la nomina dei rappresentanti di corso al Consiglio di interfacoltà hanno visto 28 eletti dello schieramento dei goliardi e degli studenti democratici contro 14 eletti dello schieramento dell'intesa universitaria (F.U.C.I.); due seggi sono andati ai missini. Le votazioni hanno visto affluire alle urne oltre 500 studenti. La FUCI aveva prima nel Consiglio di interfacoltà l'assoluta maggioranza dei seggi.

Anche ad Avellino il Sindaco si dimette

AVELLINO, 11. — Nella animata seduta di questa notte, il sindaco monarchico della nostra città, avv. Preziosi, ha rassegnato le dimissioni adducendo motivi personali. Non vi è dubbio che la amministrazione presieduta fino a ieri dall'avv. Preziosi abbia lasciato molto a desiderare e che la cittadinanza sia orientata negativamente nei suoi confronti. Appare chiaro, quindi, il desiderio dell'ex sindaco di scindere a tempo le proprie responsabilità dalla amministrazione, avendo egli intenzione di presentarsi quale candidato alle prossime elezioni politiche.

Pochi giorni fa anche il sindaco monarchico di Benevento ha compiuto lo stesso gesto.

Una piccola di 7 mesi arsa viva nella culla

MODENA, 11. — Una orribile fine ha fatto a Castelfranco una bimba di sette mesi, che è rimasta arsa viva nella culla. La piccina, Concetta Cittati, era stata lasciata dalla madre sola in casa, addormentata nella culla; un braciere era stato posto dalla donna vicino alla piccina per riscaldarla. Durante la breve assenza della madre, un lembo della coperta prendeva fuoco propagando le fiamme al lettino. La piccola riportava ustioni gravissime per cui decedeva all'ospedale.

La voce dei lettori

Il dibattito sul linguaggio politico e i compiti del militante comunista

Caro Direttore, ho seguito con molto interesse il dibattito che si è sinora sviluppato sugli ultimi numeri di «Rinascita», a proposito del valore del nostro linguaggio politico, ed aperto dal noto articolo della compagna Ines Pisoni.

Molti dei problemi toccati in quell'articolo sono, a parer mio, di grande attualità anche per noi, ed anche da parte nostra essi dovrebbero divenire oggetto di esame e di attenzione, per migliorare il lavoro di tutto il Partito in questo senso.

E' indubbio che il Partito esercita un grande fascino su tutti i suoi militanti; l'operaio, il contadino, l'intellettuale che entrano nel nostro Partito ne avvertono il grande slancio di liberazione sociale, morale ed umana, ne accolgono l'ideologia con un profondo senso di emancipazione spirituale. Ecco perchè il Partito è oltre tutto una grande scuola di educazione per milioni e milioni di cittadini. La scuola del nostro Partito mentre arricchisce l'individuo di un mezzo d'indagine e di conoscenza incomparabilmente superiore, gli fornisce una nuova concezione dell'uomo nel suo insieme una diversa interpretazione della funzione della personalità umana e quindi un senso di forza e di sicurezza sinora sconosciuti, che danno un tono nuovo alla personalità del militante comunista.

E' evidente che questo completo rinnovamento dei valori morali, sociali ed umani porti con sè anche una nuova concezione ed un nuovo uso del linguaggio, sia scritto che parlato. Esso, così come si è andato formando e sviluppando attraverso l'esperienza ed il lavoro di tutto il partito, rifugge da ogni espediente retorico e proprio perchè fa appello alle qualità migliori dell'uomo, al raziocinio, è in genere caratterizzato dalla sua semplicità e dalla sua intima coerenza. Ecco perchè un nostro comizio diviene oltre tutto anche un fatto culturale, in quanto invita e tende al ragionamento e all'intima riflessione, più che alla esaltazione delle qualità emotive dell'ascoltatore.

Detto questo però bisogna aggiungere che anche l'assimilazione e l'appropriazione di un simile linguaggio deve avvenire in modo armonico con l'approfondimento e l'appropriazione della nostra ideologia, con la formazione e lo sviluppo armonico della personalità. Diversamente, invece di trovare, attraverso un linguaggio appropriato, maggiori consensi alla linea politica del nostro Partito, corriamo il rischio di divenire schematici, di esprimerci in modo arido e settario, di ottenere così l'effetto opposto.

Ora a me pare che alcuni nostri compagni che hanno anche incarichi di responsabilità nel Partito risentano di questi difetti.

Spesso il loro modo di esprimersi è troppo freddo e staccato dalla realtà da una parte, troppo povero e schematico dall'altra. Troppo spesso nelle loro espressioni ricorrono frasi come «bisogna orientarci; sono orientato ecc.». Troppo spesso si parla di «massa» senza tener conto del contenuto umano di questa parola, e cioè lavoratori sfruttati, giovani disoccupati, vecchi pensionati ridotti alla fame ed operai che lottano, contadini che reclamano terra, umanità che soffre e si batte per un mondo migliore. Troppo spesso l'espressione «massa» diviene solo oggetto di analisi e di osservazione. Nè a me pare questo possa del tutto giustificarsi, come afferma il compagno Carlo Salinari, con la limitatezza di linguaggio dei nostri compagni di origine operaia e contadina.

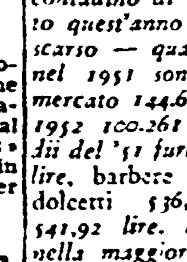
Troppo spesso mi è accaduto di osservare come alcuni di questi compagni per esprimere un concetto semplice ricorrono volontariamente alla frase fatta, indulgono allo schematismo, laddove normalmente essi avrebbero fatto ricorso al linguaggio comune. Sembra proprio, come afferma la compagna Pisoni, che «abituati sino a qualche tempo fa ad esprimerci essenzialmente attraverso il sentimento... avessimo abbandonato completamente quel terreno, l'avessimo addirittura ripudiato per muoverci esclusivamente sul terreno del raziocinio, delle cose filtrate, maturate attraverso il cervello». («Rinascita» n. 7-8).

Orbene anche nella Marsica noi costituiamo un grande Partito, seguito da migliaia e migliaia di cittadini, che si è profondamente inserito nel tessuto sociale della nostra regione, che conduce una politica non settaria ed angusta, ma aperta, ampia e piena di prospettive.

Grandi sono quindi i pregiudizi che il permanere di simile schematismo settario può portare allo sviluppo della linea politica del Partito anche nella Marsica. Penso allora che sarebbe molto utile che, sia individualmente che collettivamente, il Partito studiasse e approfondisse la natura di questi eccessi ed errori, esaminasse i motivi che li determinano e, sul piano di una comprensione migliore della nostra ideologia e della nostra politica, li correggesse.

Alfredo Macera

Le «cantine sociali» salvezza dei viticultori



Cara Unità la campagna vinicola volge ormai al termine, ma non è male richiamare l'attenzione degli interessati su alcuni problemi connessi con la produzione del vino, dato che essa occupa nel nostro Paese un posto non indifferente ed anzi per alcune zone costituisce la fonte maggiore di ricchezza.

Nella mia zona — sono un contadino di Alba — il prodotto quest'anno è stato ottimo ma scarso — quasi ovunque. Infatti nel 1951 sono stati esposti sul mercato 144.634 Mg. di uve, nel 1952 100.261 Mg. I prezzi medii del '51 furono: dolcetti 426,95 lire, barbere 374,13; del 1952: dolcetti 536,65 lire, barbere 541,92 lire. E' prevedibile che nella maggioranza delle aziende i profitti siano stati assorbiti dalle maggiori spese. Bisogna tenere calcolo che il solfato di rame è salito a L. 21.500, lo zolfo a L. 8.000 il quintale e pur sempre carissimi sono gli insetticidi, i concimi e gli articoli per gli impianti.

La piazza di Alba ha avute quotazioni migliori rispetto ad altre località. Purtroppo la facilità con cui spesso Alba smercia uve e vini in montagna ha fatto sì che fino ad oggi la nostra Amministrazione Comunale ha dormito saporitamente sugli allori. Il commercio delle uve e dei vini è sempre in balla dei maneggioni. Parecchie ditte si sono impiantate ad Alba per sfruttare, nei giorni di depressione dei prezzi, la psicologia di quei contadini che, non potendo trasformare le uve in vino per mancanza di attrezzature o per urgenza di denaro si lasciano all'ultimo momento andare sul prezzo, cedendo il prodotto sotto costo.

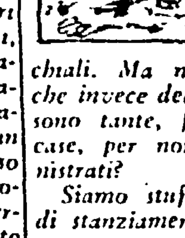
Non c'è che l'impianto delle «cantine sociali» per controbattere le manovre al ribasso e la organizzazione degli interessati per premere sul governo onde diminuire i dazi che gravano in realtà più sui prodotti che sui consumatori.

Abbiamo proposto a suo tempo, al Comune di Alba, la istituzione di un Ufficio Vini retto da uno enotecnico e diretto a regolare e moralizzare il mercato delle uve e dei vini, con una disposizione permanente di campioni: la Giunta ha risposto picche.

Se i bisogni dei nostri contadini fossero rimasti allo stato in cui erano 50 anni fa, si potrebbe dire che pel momento la crisi è superata. Ma le condizioni di animo e i bisogni sono cambiati e le 500 lire al miriagramma di uve, non bastano più a soddisfare animo e ventre e la crisi permane: tanto è vero che i contadini, mezzadri e piccoli proprietari, abbandonano le terre, per andare in città a lavorare spesso in condizioni peggiori.

F. G.
viticultore di Alba

Danni di guerra e miliardi per le chiese



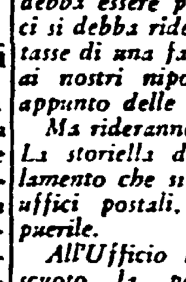
Cara Unità, ascoltando la radio ho appreso che il governo ha stanziato otto miliardi di lire per la costruzione di chiese e case parrocchiali. Ma non sarebbe meglio che invece delle chiese, che ce ne sono tante, facesse tante, tante case, per noi senza tetto e sinistrati?

Siamo stufi di sentir parlare di stanziamenti per il riarmo ed ora a tutto questo si aggiungono altri stanziamenti per delle cose che non sono indispensabili.

Vogliamo il pagamento dei danni di guerra che ormai aspettiamo da 10 anni, vogliamo una casa con tutti i conforti igienici, vogliamo vivere in pace, vogliamo che il nostro diritto di voto non venga violato, e che quella parola che è scritta sui tribunali: «la legge è uguale per tutti», sia rispettata. Chiediamo troppo?

A. Riccio - Roma

Feste natalizie e 13ª ai pensionati



Cara Unità, ti prego di pubblicare nella tua rubrica «La voce dei lettori» quanto segue.

Ho letto qualche giorno fa su questo quotidiano la notizia che l'INPS intenderebbe pagare la tredicesima mensilità ai suoi pensionati nella seconda quindicina di dicembre rinviando però il pagamento dello stipendio di questo mese alla fine di gennaio.

Anzitutto mi si permetta di porre una domanda. Non ti sembra che un tale provvedimento, sia una burla di cattivo gusto, giocata alla categoria più disgraziata, cioè quella dei vecchi della Previdenza Sociale, in occasione della ricorrenza delle feste natalizie? Prova a ragionare un po' con noi, e in special modo con quelli che come me hanno avuto il favoloso aumento di lire 500 mensili, e poi vedrai, con la tredicesima mensilità, se e come farai a passare tutte le feste.

Non so se tale deliberazione debba essere presa sul serio o se ci si debba ridere su come si trattasse di una favola da raccontare ai nostri nipotini in occasione appunto delle feste di Natale.

Ma rideranno i nostri nipotini? La storiella dell'eccessivo affollamento che si verifica presso gli uffici postali, è semplicemente puerile.

All'Ufficio Postale ove io riscuoto la pensione, ufficio di centro città e naturalmente dei più affollati, in due mattinate si esauriscono completamente tutti i pagamenti bimestrali della Previdenza Sociale. Tutte queste difficoltà sono sorte solo perchè quest'anno finalmente, dopo dure lotte abbiamo il piacere di percepire la tredicesima mensilità!...

Cara Unità, tu che sei sensibile a tutte le cause sacrosante e giuste in difesa dei bisogni del popolo, vedi il da farsi onde provvedere con urgenza a che questa ingiusta e ridicola disposizione, venga immediatamente revocata e che il 29 e 30 dicembre corrente anno i vecchi della Previdenza Sociale abbiano il piacere di riscuotere tutto quanto spetta loro, onde passare le feste meno peggio.

Enrico Pierini - Firenze

Per la pubblicazione indirizzare a «l'Unità», «La voce dei lettori», via IV Novembre 149, Roma. Le lettere debbono essere per quanto possibile brevi, firmate e datate delle indicazioni di recapito del mittente.